

La Repubblica 30 Settembre 2016

Le denunce sul Bingo family deputato Ars ancora minacciato

L'ultimo inquietante episodio si è verificato lunedì. Il deputato dell'Assemblea regionale siciliana Giuseppe Gennuso, come ogni mattina stava andando nella sua azienda agricola di contrada San Basilio, a Ispica (Ragusa), quando è stato fermato da due persone a bordo di una grossa moto. «Uno di loro mi ha detto in modo chiaro "devi ritrattare o per te è finita". Poi prima di andare via, uno dei sicari ha aperto la giacca e mi ha mostrato la pistola». Il deputato di Grande Sud-Cantiere popolare ha presentato una denuncia a carabinieri di Rosolini. Quella minaccia fa riferimento a un'estorsione da 50.000 euro subita dal deputato e dal figlio Riccardo, episodio connesso alla sala bingo del quartiere Guadagna di Palermo rilevata e gestita dai Gennuso, su cui avevano messo gli occhi gli uomini della cosca di Santa Maria di Gesù. A luglio scorso, nel corso dell'operazione 'Bingo family', i carabinieri avevano arrestato tre persone, tra cui i fratelli Cosimo e Giorgio Vernengo, figli dell'ergastolano Pietro. Già in passato, ricorda il deputato, almeno in un paio di occasioni, dipendenti della struttura erano stati avvicinati da figure che avevano affidato loro messaggi chiari: «Sappiamo dove andarli a trovare padre e figlio». Ad agosto 2015 lo stesso Gennuso era stato minacciato con una pistola, a Roma. Adesso si sfoga: «Vendo la sala bingo, abbiamo messo in vendita la società, anzi in svendita. Lo Stato mi ha lasciato solo. Chi denuncia diventa carne da macello».